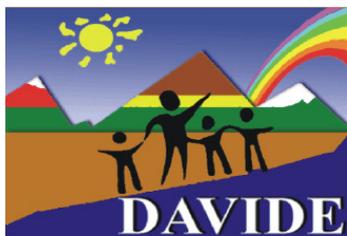


Bilancio sociale

DAVIDE Soc. Cooperativa Sociale a r.l.

Esercizio 2018



Da
Amici
Viviamo
Insieme
Dividendo
Esperienze

DAVIDE Società Cooperativa Sociale a r.l.

Via Della Cooperativa, 4 - 33028 Tolmezzo (UD)

Tel. e Fax: 0433/467182 - E-mail: davide.coop@libero.it

C.F. e P. Iva: 02170610303 - N° Iscriz. Reg. Impr. di Udine 02170610303

N° R.E.A. 240816 - Albo Società Coop. n. A118581

Albo regionale delle coop. sociali sez. A n. 290, sez. B n. 142



PREMESSA E NOTE METODOLOGICHE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale DAVIDE si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2018. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella nostra regione da qualche anno e promosso da Federsolidarietà Friuli Venezia Giulia e Legacoop Sociali Friuli Venezia Giulia, di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, così come in realtà la stessa normativa territoriale promuove, prevedendo nell'indice di bilancio sociale la descrizione -alla lettera d) del capitolo 4 su obiettivi e attività - anche *"la valutazione -utilizzando specifici indicatori quantitativi e qualitativi- delle ricadute e dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento"*. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le nostre specificità di cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni della nostra azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve periodo nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e dei nostri stakeholder.

In secondo luogo, crediamo che il modello sia sufficientemente 'intuitivo' per il lettore, per gli stakeholder interni ed esterni. Esso presenta i dati della nostra cooperativa sociale in modo scientifico ed oggettivo, con alcuni indici, ma senza pretendere di ridurre tutto a valori non controllabili o non valutabili. La lettura complessa che qui si riporta con l'ausilio anche di grafici e tabelle di sintesi vuole essere strumento di riflessione per tutti, a partire dalla cooperativa sociale stessa: ciò che facciamo ha molteplici sfaccettature e su quelle riteniamo la cooperativa non solo debba essere valutata, ma debba anche valutarsi in modo da fare dei processi di rendicontazione gli step iniziali della propria programmazione strategica.

Quale terzo aspetto, il modello è neutro. Non si tratta di un'autovalutazione della cooperativa, ma di una scelta esterna di dati, indici ed indicatori. Inoltre, anche rispetto alle dimensioni più qualitative che verranno presentate il modello ci ha richiesto un processo di 'valutazione partecipata' nel senso che per essere critici e riportare le

valutazioni di più portatori di interesse della cooperativa, una parte delle informazioni è stata oggetto di analisi di un Gruppo di lavoro, nel nostro caso di una parte dei membri del CdA. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci interrogheremo sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Il modello è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette ai nostri interlocutori di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. Ciò non significa mettere la nostra cooperativa sociale in competizione con le altre, poiché il modello ImpACT stesso riconosce che *"le imprese sociali esposte alla valutazione appartengono ad un mondo altamente eterogeneo per caratteristiche, obiettivi, strumenti e metodi gestionali e operativi, attività e tipologie di beneficiari (.) tale per cui le dimensioni di analisi non sono singolarmente comparabili tra loro, ma vanno lette in base al contesto e all'obiettivo in cui l'impresa sociale agisce e comprendendo che le dimensioni quantitative rappresentano solo uno degli elementi di impatto e non sono più rilevanti degli elementi qualitativi"*. Cogliendo questo spunto di 'unicità della nostra azione' la cooperativa sociale ha avuto anche la possibilità di inserire propri indici ed indicatori di rendicontazione e propri elementi descrittivi individualizzati, cercando così di arricchire e personalizzare il contenuto e la presentazione.

Infine, il metodo ImpACT ed il presente bilancio sociale da esso generato rispettano linee guida nazionali e territoriali. Rispetto all'adempimento nazionale, il processo di creazione del presente documento ha seguito i principi di redazione del bilancio sociale previsti dal capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore:

- *rilevanza* delle informazioni fornite,
- *completezza* alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona,
- *trasparenza*,
- *neutralità*,
- *competenza di periodo* (con riferimento esclusivo all'esercizio 2018, se non esplicitato diversamente nel testo con finalità di analisi di trend o di impatto di medio periodo),
- *comparabilità* sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio,
- *chiarezza* (pur usando talvolta un linguaggio più tecnico),
- *veridicità e verificabilità* dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo impACT,
- *attendibilità*,
- *autonomia* delle terze parti, per le sezioni di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni.

Il presente prospetto ripercorre inoltre - con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida - la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su:

- Metodologia adottata,
- Informazioni generali sull'ente,
- Struttura governo e amministrazione,
- Persone che operano per l'ente,

- Obiettivi e attività,
- Situazione economico-finanziaria,
- Altre informazioni rilevanti.

L'ordine espositivo dei seguenti contenuti è tuttavia personalizzato volendo seguire la logica della creazione del valore sociale, che, dopo una premessa sull'organizzazione e sui suoi obiettivi di mission, porta a riflettere sulla relazione tra risorse economico-finanziarie e umane impiegate; processi attivati, compresi gli elementi di processo decisionale e governance; servizi e attività generati; relazioni con gli stakeholder e primi elementi di impatto.

Come premesso, tale struttura ed i contenuti riportati trovano inoltre raccordo con l'Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale, come riportato nella tavola sinottica nell'allegato 1 del presente documento.

E' alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la nostra cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA



La cooperativa sociale Davide nasce il 5 dicembre 2000 grazie ad un gruppo di famiglie e ragazzi disabili. Le famiglie fondatrici già condividevano il percorso di crescita dei proprio figli o familiari nell'ambito dell'Anffas (Associazione di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale) e da tempo si confrontavano sul problema correlato al futuro dei ragazzi, dopo la

conclusione del percorso scolastico. Da sottolineare che la zona di provenienza dei soci della cooperativa non era tra le più facili: un territorio che va dalla Carnia, al Canal del Ferro e al Gemonese, un potenziale bacino di utenza vasto, un ambiente montano che non aiuta lo sviluppo delle relazioni, un contesto economico che non agevola la realizzazione di nuove iniziative. Nonostante queste premesse si partì con tanto entusiasmo ed un po' di incoscienza, ma con la consapevolezza che se diverse sarebbero state le difficoltà da affrontare, era necessario dare un segnale in prima persona all'opinione pubblica che era possibile tentare di dare delle risposte alla domanda: *cosa faranno ora i nostri figli?*

Il percorso in questi anni non è stato semplice, si sono iniziate attività che con il tempo sono terminate, si sono individuati percorsi di sviluppo che all'inizio erano inimmaginabili, ma che con il tempo ed il contributo di tante persone si sono rilevate scelte vincenti. Siamo consapevoli che il viaggio è comunque in salita, come d'altronde è il percorso che ognuno di noi deve affrontare abitando in montagna, ma di salita in salita abbiamo incontrato nuovi orizzonti, instaurato nuove relazioni, perso e vinto battaglie, ma l'unione, la condivisione, l'operare a piccoli passi ha permesso di arrivare ai 18 anni di attività.

Prima di proseguire vorremmo anche spiegare il nome scelto per la nostra cooperativa:



Da Amici Viviamo Insieme Dividendo Esperienze: si è voluto sottolineare l'unione che ha contraddistinto le persone che hanno dato vita alla cooperativa, la condivisione degli scopi, e la compartecipazione alle esperienze ognuno per quanto è in grado di dare per la realizzazione dei fini sociali e per il bene comune.

La denominazione della società vuol anche ricordare, attraverso le sigle "DA" e "VI" le persone dei signori Dante Collavino e Vittorina Zarabara, entrambi di Tolmezzo, che, con il loro operato, hanno contribuito alla promozione morale, sociale e materiale delle persone disabili del territorio della Carnia.

La cooperativa nasce come cooperativa di tipo B (lavoro) successivamente nel 2007, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. del F.V.G n. 20/2006 "Norme in materia di cooperazione sociale", si rende necessaria la revisione dello Statuto e la trasformazione in cooperativa mista A+B, in cui vi sia un collegamento funzionale tra la tipologia di svantaggio dei lavoratori da inserire e gli ambiti di attività socio sanitaria, socio assistenziale ed educativi, in modo che sia garantito l'esercizio di attività coordinate per l'efficace raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 381/1991, garantendo la sussistenza della netta separazione delle gestioni relative alle attività esercitate.

In questi anni di attività si è operato in via prevalente nell'ambito agricolo, scegliendo sin da subito il percorso della certificazione biologica nella coltivazione di terreni e l'allevamento di galline ovaiole. L'attività di coltivazione si è nel tempo conclusa per mancanza di manodopera, mentre l'allevamento si è di anno in anno ampliato diventando l'attività prevalente, per la quale sono stati fatti gli investimenti strutturali più rilevanti.

I primi anni si sono svolte attività lavorative c/terzi nel settore del cablaggio, tipografico e settori vari, purtroppo il territorio non offre molte possibilità di avere rapporti continuativi con le aziende produttive e la crisi di questi ultimi anni ha certamente aggravato la situazione. Anche per questi motivi si sono cercate attività alternative che si adattassero anche alle tipologie di svantaggio presenti in azienda e quindi favorissero gli utenti nell'acquisire nuove abilità.

Nel 2006 si è realizzato un primo corso di tessitura "Filo d'Arianna" finanziato dalla Provincia di Udine che ha dato la possibilità di formare due operatrici e coinvolgere 9 disabili, successivamente, grazie a finanziamenti di aziende ed enti privati, si è realizzato un corso avanzato per il perfezionamento sia delle operatrici che degli utenti.

Grazie al sostegno del Rotary Club di Tolmezzo, che ci ha donato i telai, è stato possibile iniziare l'attività, che negli anni ha acquisito sempre più valore qualitativo e maggior riscontro sul territorio.

Nel corso del 2012 la cooperativa ha aderito al "Progetto Gugjet" promosso dall'amministrazione comunale di Tolmezzo, per la diffusione di un nuovo simbolo dell'orgoglio e della cultura della Carnia. Il "gugjet" è una sorta di fermaglio di rame o di ottone che i fidanzati o il marito regalavano alle donne perché, posto sul fianco al fine di non ferirsi, vi appoggiassero la «gugje», o ferro da calza, con la quale sferruzzavano per non perdere tempo mentre portavano la gerla." Questo particolare cuore è un nuovo prodotto che la cooperativa ha iniziato a realizzare in tessuti vari ed in diverse varianti.



Nel 2014 grazie al sostegno della società Bodi, del Rotary Club di Tolmezzo e dello Studio commercialista Savani è stato possibile costruire il sito web www.davidecoop.it con la possibilità di realizzare l'e-commerce. Questo ha permesso di dare maggior visibilità alla cooperativa e dare un maggior impulso all'attività di tessitura soprattutto tramite il sito Facebook.

Nel 2015 l'impegno costante è stato nell'incrementare la rete di vendita delle uova, instaurando importanti rapporti commerciali in grado di contribuire all'espansione nella provincia di Udine della vendita delle uova biologiche.

Nel 2016 si è lavorato con impegno per consolidare le attività in essere e soprattutto per trovare una adeguata soluzione alla ricerca di una sede più consona per lo svolgimento delle diverse attività.

L'impegno profuso ha dato i suoi risultati grazie all'ottenimento in comodato gratuito del piano terra dello stabile del Comune di Tolmezzo posto in via della Cooperativa n 4.

Il 2017 ha rappresentato l'anno del cambiamento, il trasferimento nella nuova sede ha permesso un miglioramento della gestione delle diverse attività ed un impulso all'attività di tessitura e di realizzazione delle bomboniere solidali.

In questo anno si sono poste le basi anche per la progettazione di interventi di manutenzione straordinaria presso l'allevamento di Villa Santina.

Nel 2018, grazie al sostegno della Fondazione Friuli, si è provveduto ad effettuare investimenti per migliorare la nuova sede, l'ufficio amministrativo è stato dotato di idoneo mobilio, per il centro di imballaggio è stata acquistata una timbratrice automatica a supporto della timbratura manuale ed il settore della tessitura avrà due nuovi telai.

Nel corso dell'anno sono state fatte le pratiche per giungere alla sottoscrizione di un contratto unitario dei terreni demaniali dove viene svolto l'allevamento delle galline, presupposto per poter poi procedere ai lavori di bonifica delle strutture a supporto dell'attività.

Il 16 giugno 2018 si è svolta l'inaugurazione della nuova sede, un importante tappa per la nostra realtà che ha rappresentato un momento di incontro con i soci e gli interlocutori nei diversi ambiti in cui la cooperativa opera.

Quale cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di servizi socio-assistenziali e con l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, operando nei settori agricoltura e allevamento e attività manifatturiere.

Le attività nello specifico svolte sono le seguenti:

- **Allevamento di Galline, per la produzione e commercializzazione di uova biologiche;**
- **Tessitura su Telai tradizionali, con realizzazione di sciarpe in lana o cotone, tessuti per bomboniere, centri tavola, accessori per la casa;**
- **Laboratorio Artigianale, con realizzazione di borse, collane, accessori moda, gugsjets.**
- **Lavori c/terzi, con assemblaggi per settori vari;**

Gli illustrati servizi rispondono più in generale alla mission che la cooperativa si è data.

La cooperativa, pur essendo inserita nel mercato e avendo di conseguenza esigenze produttive, ha come obiettivo fondamentale il perseguimento dell'interesse generale della comunità. Ispirandosi ai principi di solidarietà si propone di svolgere in modo organizzato e senza fine di lucro, attività in grado di favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo, la crescita morale, professionale e culturale di persone svantaggiate e di tutti coloro, soci e non, che partecipano al raggiungimento degli obiettivi.

La persona è al centro delle decisioni, ed è il "Valore" su cui si incentra l'operato della cooperativa. L'obiettivo è quindi di favorire un miglioramento della qualità di vita del soggetto sia esso svantaggiato o normodotato, e di incoraggiare la realizzazione di un ambiente lavorativo e sociale in cui la persona si senta parte integrante del processo di crescita, nella convinzione che ciascuno, in relazione alle proprie capacità e peculiarità, è un attore nel "progetto in costruzione" della Davide.

Nell'ambito specifico delle persone disabili l'intento è aiutare il percorso di costruzione di un'identità adulta, sperimentando cosa vuol dire fare le cose da soli, assumere degli incarichi, cioè delle responsabilità, imparare a rispettare tempi e ruoli. La cooperativa non

può essere una realtà chiusa in se stessa, ma si apre all'ambiente di riferimento in un processo di interscambio che porta nel tempo alla formazione di relazioni, che via via si concatenano permettendo una crescita reciproca "Davide - territorio di riferimento".

La cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti valori:

- *Centralità dell'individuo*
- *Integrazione sociale della persona svantaggiata*
- *Valorizzazione del lavoro femminile*
- *Sviluppo di relazioni positive nella filiera tra fornitori-cooperativa-clienti*
- *Integrazione tra soggetti/enti operanti sul territorio*

Essa pone al centro dell'azione dell'organizzazione in particolare l'occupazione e la tutela dei lavoratori.

Nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, ci sembra opportuno guardare al territorio in cui la cooperativa sociale opera, per comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste.

Così, guardando all'offerta di servizi simili, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale DAVIDE svolge la sua azione in un territorio caratterizzato dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività e dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata, ma dove comunque la nostra cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari ed innovativi rispetto a quanto offerto dagli altri operatori.



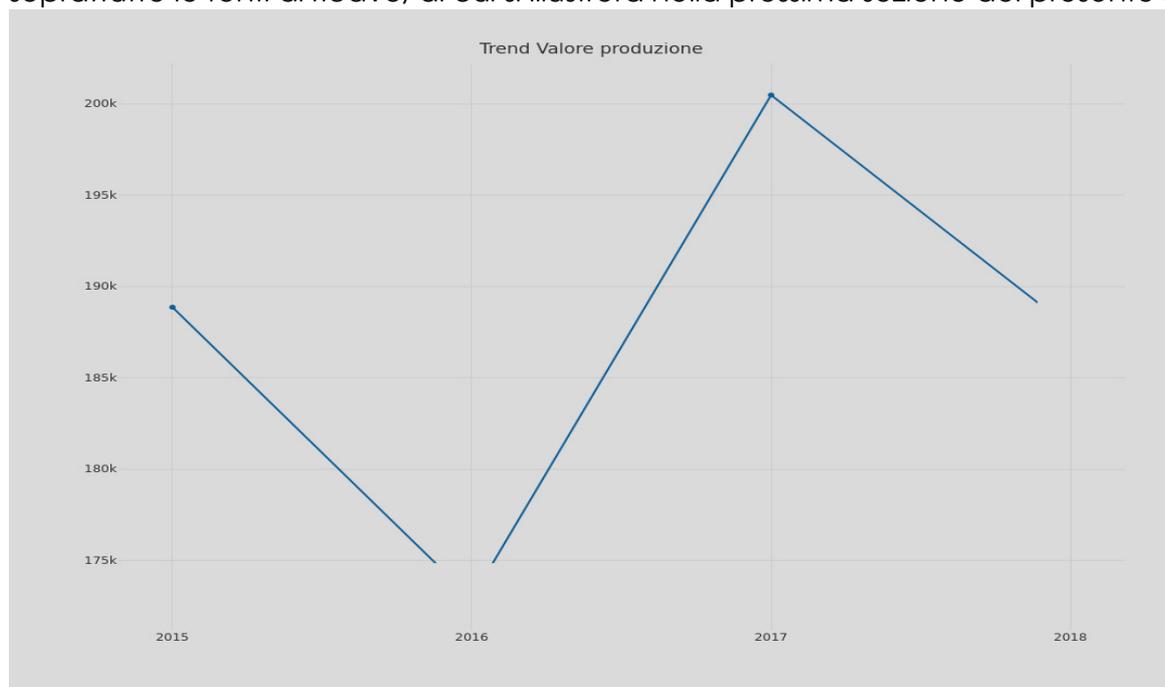


DIMENSIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Per descrivere la nostra cooperativa sociale, vogliamo presentare innanzitutto alcuni dati del nostro bilancio per l'esercizio 2018, tali da riflettere sulla nostra situazione ed evoluzione, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il **valore della produzione** rappresenta così innanzitutto un primo indice della nostra dimensione economica.

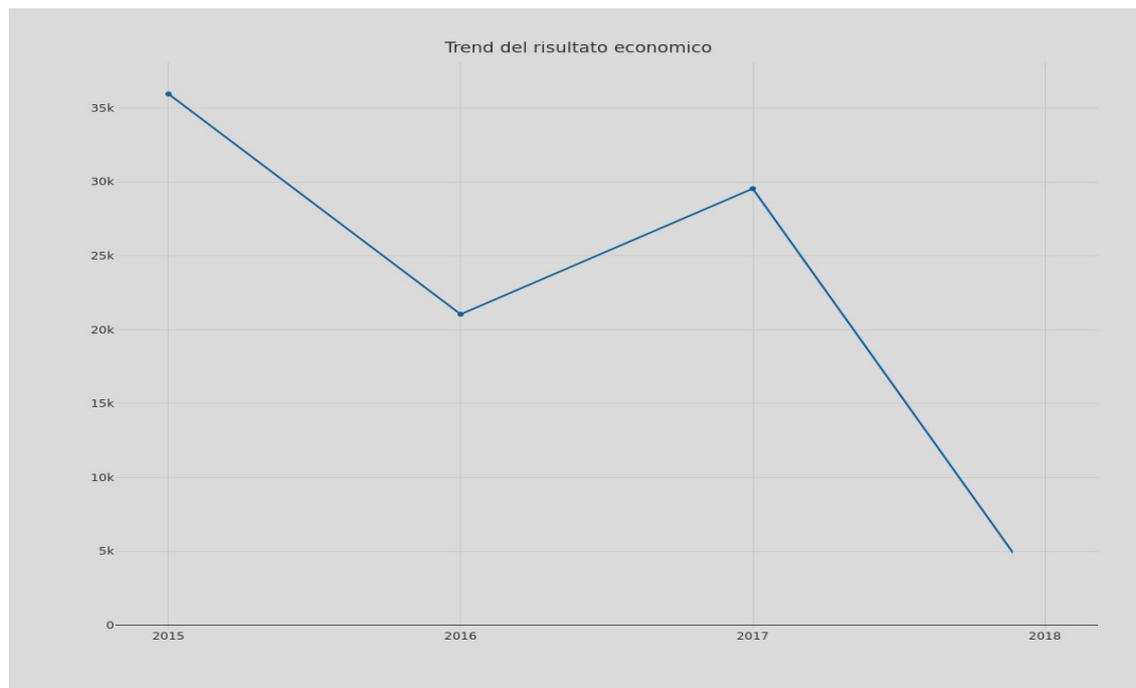
Nel 2018 esso è stato pari a 187.723 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le piccole cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del nostro valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): ben il 69,2% delle cooperative sociali italiane infatti risulta essere di piccole dimensioni e quindi la nostra cooperativa è molto allineata alla media. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei nostri valori negli ultimi anni, come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della nostra cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai **costi della produzione**, che nel 2018 sono ammontati per la cooperativa a 185.656 €, di cui il 40,25% sono rappresentati da costi del personale.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2018 un **utile** pari ad € 1.882. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della nostra cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle nostre risorse, anche se l'utile si è contratto quest'anno rispetto alle annualità precedenti, e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di

valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale DAVIDE. Il **patrimonio netto** nel 2018 ammonta a 105.099 Euro posizionando quindi la nostra cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il nostro patrimonio è più nello specifico composto per l'1.62% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni.

Sempre a livello patrimoniale, **le immobilizzazioni** della cooperativa sociale ammontano nel 2018 a euro 38.250. Connesso a questo elemento, si consideri che fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della nostra cooperativa sociale è rappresentata dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale DAVIDE non ha strutture di proprietà e ciò giustifica l'importo limitato delle nostre immobilizzazioni. L'attività viene realizzata anche in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la nostra attività si contano in particolare 2 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione.

L'attività condotta dalla nostra cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. Così, nel 2018 la nostra cooperativa sociale ha effettuato investimenti su strutture pubbliche concesse in gestione per un importo complessivo di 6.054 Euro, che possono essere quindi considerati -almeno parzialmente- una forma di rivalorizzazione economica ed investimento a favore della pubblica amministrazione. Una ulteriore peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione edilizia e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la nostra cooperativa dall'aver recuperato anche immobili sottoutilizzati o abbandonati: la cooperativa sociale DAVIDE realizza infatti

alcuni dei suoi servizi in strutture pubbliche precedentemente sottoutilizzate che sono state rivalorizzate dalla cooperativa almeno parzialmente. In sintesi, la nostra cooperativa sociale ha cercato di investire sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l'investimento un modo per rivalorizzare gli immobili da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche.

LA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA

2 strutture concesse in gestione dalla PA

6.054 Euro di investimenti su strutture della PA nel 2018

6.054 Euro investiti dalla cooperativa sulle strutture pubbliche recuperate

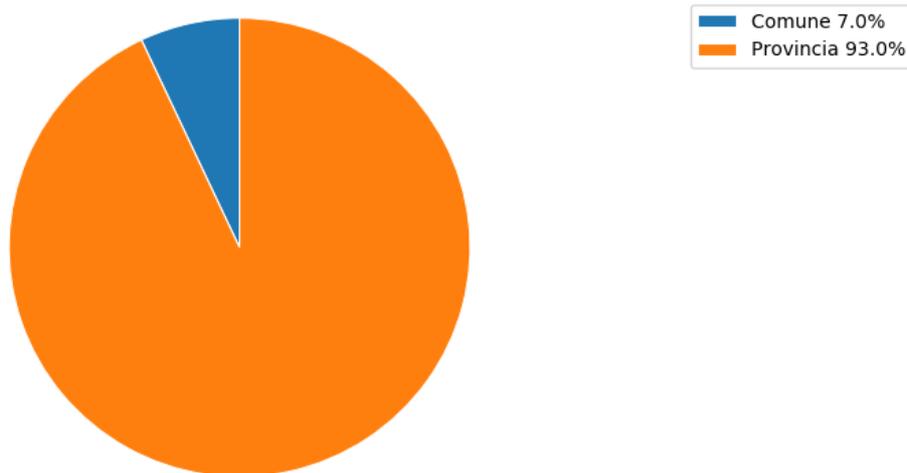


RISORSE FINANZIARIE E FISICHE IMPIEGATE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Vogliamo così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 7% sul Comune e il 93% sul resto della Provincia. Elementi che definiscono il raggio di azione della cooperativa sociale. Disarticolando ulteriormente la dimensione territoriale, si osserva come nella totalità dei casi provenga da ricavi da vendite di propri servizi nell'ambito della provincia di Udine.

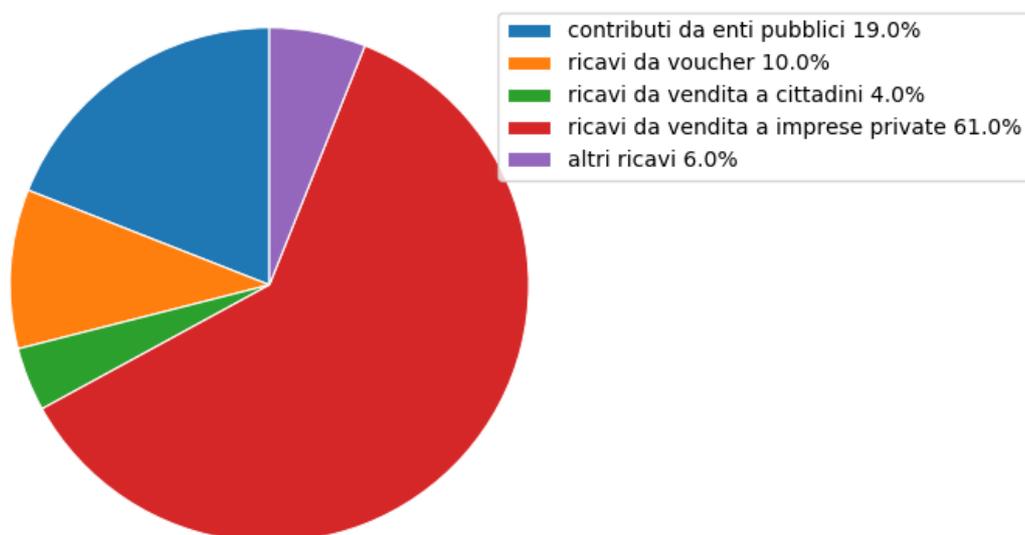
Valore della produzione per provenienza delle risorse



L'analisi per **fonti delle entrate pubbliche e private** - come rappresentata anche nel grafico sottostante - illustra una composizione molto eterogenea dei propri ricavi e in particolare il 19% proviene da contributi da enti pubblici, il 10% da ricavi da voucher (convenzioni), il 4% da ricavi da vendita a cittadini, il 61% da ricavi da vendita a imprese private e il 6% altri ricavi.

Tali dati posizionano la nostra cooperativa sociale tra le cooperative sociali in grado di diversificare maggiormente la provenienza delle entrate ed aprirsi al mercato, dato il settore di attività in cui operiamo.

Composizione delle entrate



Come valutare questa composizione delle entrate? Il reale grado di rischio gestionale e di stabilità futura delle proprie fonti di entrata va intercettato nell'eventuale mono-committenza o nell'eccessivo peso del principale committente sulle entrate totali della cooperativa. I dati rilevano per la nostra cooperativa sociale un numero di committenti pubblici e imprese pari a 56, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 5 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 157; essendo inoltre l'incidenza del nostro primo e principale committente pari al 26% sul totale del valore della produzione, si può affermare che la nostra cooperativa sociale sia caratterizzata da una bassa esposizione al rischio. Esplorando nel dettaglio i rapporti economici con le sole pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono inoltre per il 100% dei casi da affidamenti diretti, a dimostrazione del diverso rapporto che regola le relazioni tra DAVIDE e gli enti pubblici e della specifica capacità della nostra cooperativa di realizzare con gli stessi rapporti stabili. E' anche da osservarsi come la cooperativa sociale DAVIDE nel 2018 abbia vinto complessivamente 1 appalto pubblico con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della nostra cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 991 € da finanziamenti erogati nell'ambito di bandi europei vinti in anni precedenti e 10.000 € da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali, nello specifico *Fondazione Friuli*.

Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2018 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 3 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2016/2018 sono stati complessivamente vinti 3 bandi privati.

CONTRIBUTI PUBBLICI INCASSATI ANNO 2018

SOGGETTO EROGANTE	SOMMA INCASSATA	DATA DI INCASSO	CAUSALE	SETTORE
STATO	7.070,58	16/08/2018	EROGAZIONE QUOTE CINQUE PER MILLE ANNO 2016 2015	5 X 1000
REGIONE AUTONOMA DEL FVG	493,68	29/10/2018	Misura 11 agricoltura biologica del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con DPR 30 marzo 2016, n. 055/Pres ANNO 2017	CONTRIBUTO BIOLOGICO
REGIONE AUTONOMA DEL FVG	496,66	29/10/2018	Misura 11 agricoltura biologica del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con DPR 30 marzo 2016, n. 055/Pres ANNO 2016	CONTRIBUTO BIOLOGICO
REGIONE AUTONOMA DEL FVG	22.717,03	20/12/2018	Legge regionale 25/2016 articolo 2, commi 77-79 e successive modifiche e integrazioni - RIFINANZIAMENTO 2018 -Contributo, aiuto di Stato, concesso in regime "de minimis" ex Reg. (UE) n. 1407/2013	ONERI DELL'AZIONE ISTITUZIONALE PRODUTTIVA E SOCIO ASSISTENZIALE FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE
COMUNE DI TOLMEZZO	768,00	29/08/2018	CONTRIBUTO COMUNE DI TOLMEZZO DELIBERA DI GIUNTA N. 337 DEL 19/12/2017	CONTRIBUTO A SOSTEGNO ATTIVITA' SOCIALE SVOLTA
COMUNE DI VERZEGNIS	96,00	03/09/2018	CONTRIBUTO COMUNE DI VERZEGNIS DELIBERA GIUNTA ATTO N. 73 DEL 12/10/2017	CONTRIBUTO A SOSTEGNO ATTIVITA' SOCIALE SVOLTA
COMUNE DI PRATO CARNICO	81,00	22/01/2018	FT. 18/FE/17 DEL 30/12/2017 DET. 359 DEL 15/12/2016 FORNITURA UOVA BIO DEL 01/01/2017-31/12/2018 CIG ZB71C385B9	AFFIDAMENTO FORNITURA UOVA MENSA COMUNALE
COMUNE DI PRATO CARNICO	80,40	13/02/2018	FT. 1/FE/18 DEL 31/01/2018 DET. 359 DEL 15/12/2016 FORNITURA UOVA BIO DEL 01/01/2017-31/12/2018 CIG ZB71C385B9	AFFIDAMENTO FORNITURA UOVA MENSA COMUNALE
COMUNE DI PRATO CARNICO	63,00	05/04/2018	FT. 2/FE/18 DEL 28/02/2018 DET. 359 DEL 15/12/2016 FORNITURA UOVA BIO DEL 01/01/2017-31/12/2018 CIG ZB71C385B9	AFFIDAMENTO FORNITURA UOVA MENSA COMUNALE
COMUNE DI PRATO CARNICO	81,00	26/04/2018	FT. 3/FE/18 DEL 31/03/2018 DET. 359 DEL 15/12/2016 FORNITURA UOVA BIO DEL 01/01/2017-31/12/2018 CIG ZB71C385B9	AFFIDAMENTO FORNITURA UOVA MENSA COMUNALE
COMUNE DI PRATO CARNICO	99,00	16/05/2018	FT. 4/FE/18 DEL 30/04/2018 DET. 359 DEL 15/12/2016 FORNITURA UOVA BIO DEL 01/01/2017-31/12/2018 CIG ZB71C385B9	AFFIDAMENTO FORNITURA UOVA MENSA COMUNALE
COMUNE DI PRATO CARNICO	72,00	25/06/2018	FT. 5/FE/18 DEL 31/05/2018 DET. 359 DEL 15/12/2016 FORNITURA UOVA BIO DEL 01/01/2017-31/12/2018 CIG ZB71C385B9	AFFIDAMENTO FORNITURA UOVA MENSA COMUNALE
COMUNE DI PRATO CARNICO	72,00	08/08/2018	FT. 6/FE/18 DEL 30/06/2018 DET. 359 DEL 15/12/2016 FORNITURA UOVA BIO DEL 01/01/2017-31/12/2018 CIG ZB71C385B9	AFFIDAMENTO FORNITURA UOVA MENSA COMUNALE
COMUNE DI PRATO CARNICO	63,00	31/08/2018	FT. 7/FE/18 DEL 30/07/2018 DET. 359 DEL 15/12/2016 FORNITURA UOVA BIO DEL 01/01/2017-31/12/2018 CIG ZB71C385B9	AFFIDAMENTO FORNITURA UOVA MENSA COMUNALE
COMUNE DI PRATO CARNICO	81,00	07/11/2018	FT. 8/FE/18 DEL 30/09/2018 DET. 359 DEL 15/12/2016 FORNITURA UOVA BIO DEL 01/01/2017-31/12/2018 CIG ZB71C385B9	AFFIDAMENTO FORNITURA UOVA MENSA COMUNALE
COMUNE DI PRATO CARNICO	117,00	20/11/2018	FT. 9/FE/18 DEL 31/10/2018 DET. 359 DEL 15/12/2016 FORNITURA UOVA BIO DEL 01/01/2017-31/12/2018 CIG ZB71C385B9	AFFIDAMENTO FORNITURA UOVA MENSA COMUNALE
COMUNE DI PRATO CARNICO	126,00	21/12/2018	FT. 10/FE/18 DEL 30/11/2018 DET. 359 DEL 15/12/2016 FORNITURA UOVA BIO DEL 01/01/2017-31/12/2018 CIG ZB71C385B9	AFFIDAMENTO FORNITURA UOVA MENSA COMUNALE
TOTALE CONTRIBUTI INCASSATI	32.577,35			

Infine, una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2018 la nostra cooperativa sociale ha ricevuto **donazioni** per un importo totale di 11.701 euro (di cui € 7071 incasso 5x1000 anno 2016 ed € 4.630 erogazioni liberali da privati) ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della nostra cooperativa sociale.

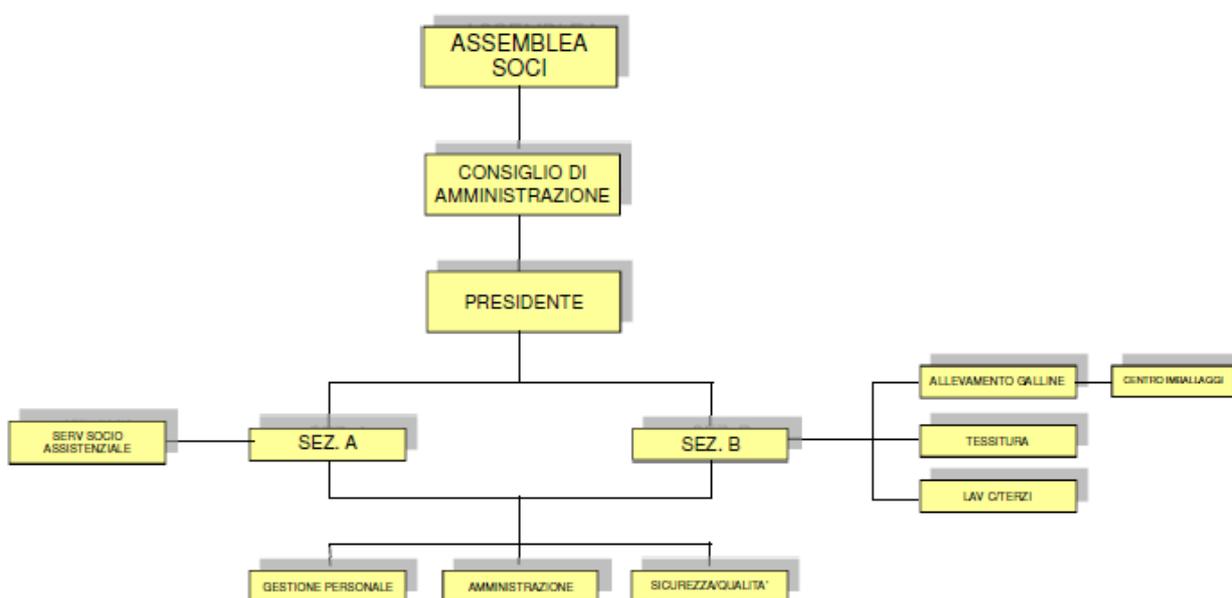
5x1000: Rendicontazione di quanto è stato devoluto negli anni

2006 n° scelte 153	Importo accreditato nel 2008 : € 4.755,35
2007 n° scelte 157	Importo accreditato nel 2009: € 5.172,52
2008 n° scelte 143	Importo accreditato nel 2010: € 5.621,74
2009 n° scelte 135	Importo accreditato nel 2011: € 6.005,76
2010 n° scelte 147	Importo accreditato nel 2012: € 5.029,00
2011 n° scelte 152	Importo accreditato nel 2013: € 4.986,67
2012 n° scelte 149	Importo accreditato nel 2014: € 5.380,08
2013 n° scelte 187	Importo accreditato nel 2015: € 5.462,01
2014 n° scelte 228	Importo accreditato nel 2016: € 7.072,12
2015 n° scelte 199	Importo accreditato nel 2017: € 6.340,42
2016 n° scelte 215	Importo accreditato nel 2018: € 7.070,58



GOVERNANCE E SOCIALITÀ DELL'AZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale DAVIDE può essere raccontata ed analizzata è quella della **socialità dell'azione**. Essa può essere espressa a vari livelli: quello gestionale e legato al processo decisionale, quello delineato negli obiettivi organizzativi, quello identificato dalle ricadute dirette dell'azione e quindi dai beneficiari e dai risultati sociali raggiunti. Se di questo ultimo aspetto si avrà modo di approfondire nel prosieguo, certamente rilevanti risultano le altre dimensioni della socialità e del perseguimento della democraticità nella cooperativa sociale.



Da un punto di vista strutturale, la democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale- possono essere ricercate e praticate a livello di governance dell'impresa. Al 31 dicembre 2018, la nostra cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 20 soci, di cui 6 volontari, 5 utenti o loro famigliari, 4 altri soci, 4 lavoratori e 1 lavoratore svantaggiato. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 100 % dei nostri lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. Data la natura di cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle nostre attività: la nostra cooperativa sociale presenta in proposito tra i propri soci utenti o loro famigliari, proprio ad indicare una certa volontà di far partecipare i beneficiari dei servizi al processo decisionale e aumentarne il coinvolgimento. Essa inoltre ha tra i propri soci anche un lavoratore svantaggiato, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti

giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati. Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la nostra cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del nostro territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella nostra cooperativa sociale. Un elemento di curiosità nella nostra cooperativa sociale è rappresentato da soci rientranti nella categoria altro ed identificabili nella presenza di SOCI ETA (elementi tecnico amministrativi) - AMMINISTRATORI. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale DAVIDE si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Soci suddivisi per tipologia

Tipologia	Nr.
Soci lavoratori	4
Soci lavoratori svantaggiati	1
Beneficiari soci	5
Soci volontari	6
Altri soci	4

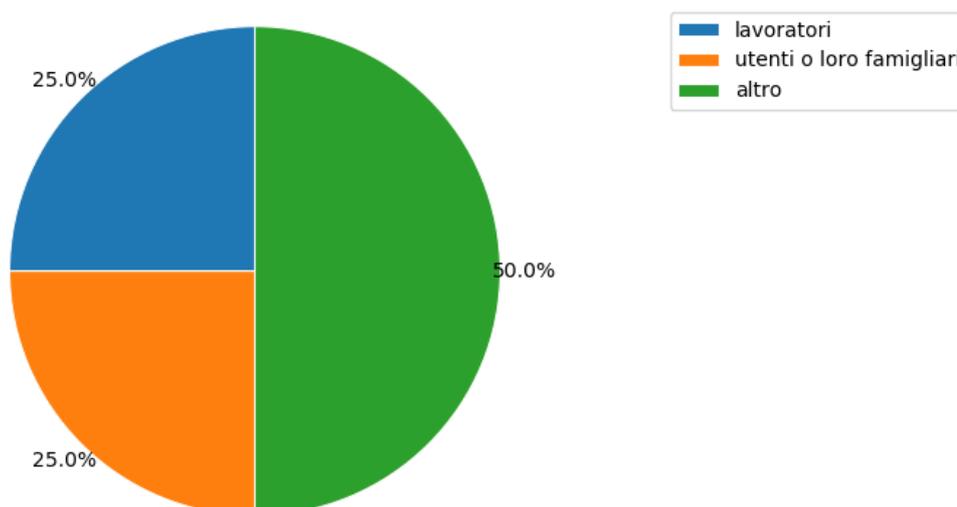
Leggendo invece i dati sulla **composizione del Consiglio di amministrazione** si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte.

Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale DAVIDE risulta composto da 8 consiglieri:

TURINA MARIA (Presidente), DASSI GIULIANO (Vice-presidente), DE STALIS ROBERTA (Amministratore Delegato), CESCATO TARCISIO, IOB FRANCESCA, MARSILLI PATRIZIA, SBURLINO GIORGIO, VERNIER DARIO.

Si tratta nello specifico di 2 lavoratori, 2 utenti o loro familiari e 4 altro. Particolare attenzione vuole essere inoltre rivolta alla presenza nel nostro CdA di rappresentanti dei nostri utenti, scelta organizzativa che permette di sostenere anche attraverso questa assegnazione di responsabilità e ruolo in cooperativa l'inclusione e l'attivazione di utenti e familiari nei servizi. Questa situazione ci sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla nostra cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance.

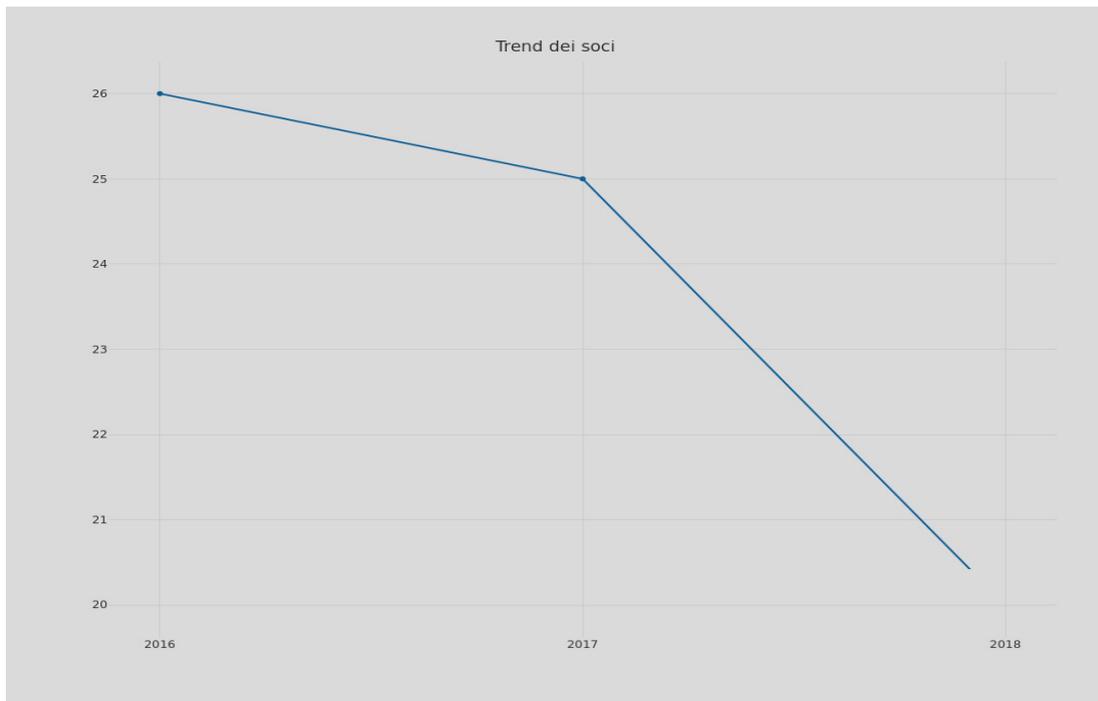
Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale:

- il CdA vede la presenza di donne;
- per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci;
- rispetto alla partecipazione, nel 2018 la DAVIDE ha organizzato 1 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella nostra cooperativa nel 2017 è stato complessivamente del 76% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 16% rappresentato per delega, verso una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 60% e si tratta quindi di una discreta capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.

Rispetto ai processi di fidelizzazione, nel 2018 si è vista l'uscita di 5 soci. Coticché, la situazione ad oggi vede la presenza nella base sociale di un 25% di soci presenti in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 50% di soci presenti da più di 15 anni.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della nostra cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 4.800 Euro per gli amministratori.

Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2017 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.



LE RISORSE UMANE E L'IMPATTO OCCUPAZIONALE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che –come la nostra - vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro dell'attività produttiva; per natura una cooperativa sociale pone al centro dei suoi processi la persona, nella sua complessità umana, quindi presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale DAVIDE significa interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei nostri servizi e ne influenzano – grazie ad impegno e professionalità - la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la nostra organizzazione genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

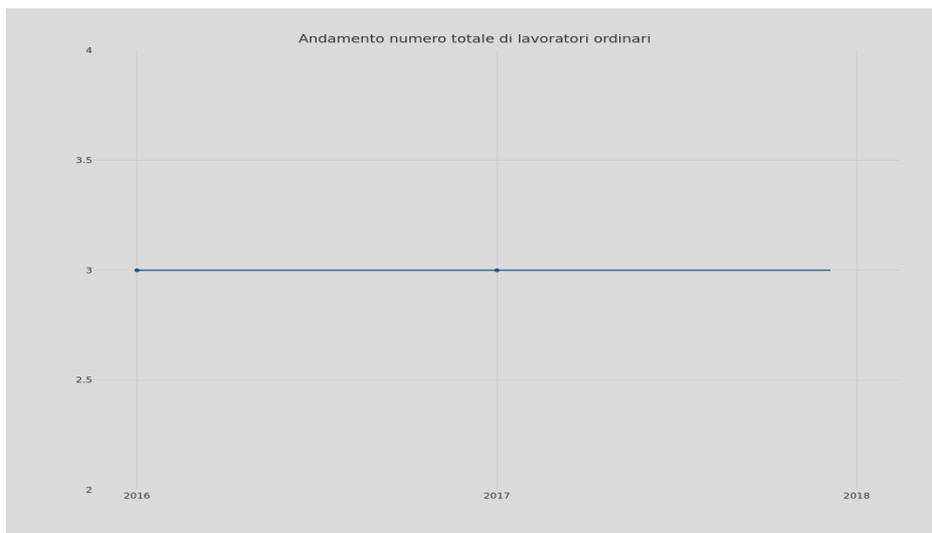
Al 31/12/2018 i lavoratori ordinari (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) presenti nella nostra cooperativa sociale con contratto di dipendenza sono 3 tutti lavoratori contratto a tempo indeterminato. La nostra è quindi una piccola cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel nostro territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2018 pari a 3701: un dato che può far comprendere come - pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone - l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro si riduce a 1.88 unità.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la nostra cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2018: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 1 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 1 lavoratori registrando così una variazione comunque pari a zero.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la nostra cooperativa sociale è del 100%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che 2 lavoratori risiedono nel comune in cui lavorano usualmente e 1 risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori: i 3 dipendenti sono come anticipato occupati tutti con contratto a tempo indeterminato. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei nostri lavoratori dipendenti illustra come il 100% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, con elevata fidelizzazione, dall'altra di conseguenza

i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della nostra cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella nostra cooperativa sociale solo 1 dei lavoratori è assunto con contratto a full-time contro la presenza di 2 lavoratori con una posizione a part-time. Va poi considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella nostra cooperativa sociale, a fine 2018 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 100%. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare le richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.

La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della nostra cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la nostra cooperativa sociale vede la presenza di 3 operai semplici. 1 dei lavoratori si occupa della parte A dell'attività, vale a dire dell'assistenza socio-sanitaria, mentre i restanti 2 sono attivi nelle azioni di inserimento lavorativo.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla nostra cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati nella nostra cooperativa. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti: dato l'inquadramento di tutti i dipendenti in stesso ruolo, lo stipendio praticato è al lordo uguale e pare a 28.600 Euro annui. Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione. Un benefit indiretto garantito ai nostri lavoratori è rappresentato poi dalla possibilità di godere di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare DAVIDE prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo e autogestione dei turni.

La cooperativa sociale DAVIDE è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti prevede la formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi

ad hoc e una formazione attraverso occasionali corsi/seminari/workshop. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 2, per mediamente 18 ore ciascuno di formazione per un costo a carico diretto della nostra cooperativa sociale di 375 Euro.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la nostra cooperativa sociale tutti i nostri dipendenti a tempo indeterminato sono anche soci di DAVIDE. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la nostra cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento del processo decisionale o nella pianificazione delle attività dell'organizzazione e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale DAVIDE crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo non formalizzato, nell'anno 2018 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 69% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai nostri lavoratori e 100 % valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle dinamiche del lavoro, non sono invece stati rilevati casi di infortuni, giorni di assenza per malattia totali, numero massimo di giorni di assenza annui rilevati per singolo lavoratore, richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.



Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale DAVIDE di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

Analizzando innanzitutto l'utenza beneficiaria delle attività socio-assistenziali promosse dalla cooperativa sociale, si rileva per il 2018 l'impegno della cooperativa sociale ad esclusivo favore di utenti delle proprie strutture. Gli utenti seguiti sono stati 5, tutte persone con disabilità psichica. Il servizio offerto è stato di tipo diurno continuativo (con erogazione del servizio durante tutto l'anno).

L'impatto generato per il territorio è numericamente ridotto, ma significativo se si considera che tutti gli utenti sono residenti nei comuni della Carnia e che il servizio è stato fornito esclusivamente in modo privato ottenendo dal pubblico solo una piccola

copertura dei costi. Il cosiddetto effetto distributivo, ossia la capacità di avere ricadute economiche diverse sugli utenti, è tuttavia limitato poiché il servizio è stato sempre offerto a tutti a costo uguale e a piena copertura dei costi di realizzazione per la cooperativa sociale.

Da elementi quantitativi a elementi qualitativi: per verificare la qualità del servizio offerto, la DAVIDE non fa valutazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi, ma fa rilevazione del benessere di utenti e famigliari in modo occasionale ed informale. Il servizio offerto inoltre può essere definito come individualizzato e la cooperativa sociale ha nell'anno realizzato nuovi progetti e micro-attività a favore degli utenti per migliorare il servizio e praticato un orario di accesso flessibile, così da rispondere meglio alle esigenze individuali. La qualità del servizio è stata poi perseguita nella varietà ed articolazione del servizio. Elemento caratteristico della natura della cooperativa, essa investe soprattutto per garantire continuità di azione tra la parte A e quella B della cooperativa, gestendo un laboratorio di avviamento al lavoro e di sviluppo di abilità formative, nel quale nel 2018 sono transitati 5 utenti, per una durata media dell'intervento formativo di 12 mesi e un numero di ore medie lavorate di 60 ad utente.

Altra azione svolta dalla cooperativa sociale è infatti quella dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Essa si realizza con una prima fase di inserimento del lavoratore svantaggiato con contratto di dipendenza a tempo determinato con la valutazione del percorso formativo e di avviamento iniziale (e il 100% dei percorsi ha avuto sinora esito positivo) e con l'eventuale evoluzione contrattuale successiva.

Al 31/12/2018, DAVIDE vede al suo interno la presenza di 2 lavoratori svantaggiati assunti entrambi con contratto a part-time e di cui 1 di nuovo ingresso in corso d'anno. Si tratta di un maschio e una femmina, 1 residente nel Comune in cui ha sede la cooperativa sociale, 1 in altro comune della Provincia.

I lavoratori svantaggiati inseriti sono persone portatrici di handicap fisico e sono stati inseriti a seguito di procedure riservate ai sensi della L.R. 20/2006 e della legge nazionale 381/1991.

Una annotazione qualitativa rispetto al rapporto con i lavoratori svantaggiati: la cooperativa sociale DAVIDE tiene formalmente monitorati i risultati degli inserimenti lavorativi prevedendo sia incontri ad hoc tra la cooperativa e il lavoratore inserito che realizzando schede di valutazione.

Un aspetto critico che riguarda invece i processi di inserimento lavorativo è la relativa collaborazione tra la cooperativa sociale ed i servizi invianti e con altri attori del territorio per curare la filiera dell'inserimento in entrata e in uscita, nonché il basso investimento sulla creazione per il lavoratore inserito di abilità e conoscenze esterne ed aggiuntive rispetto a quelle strettamente lavorative o di occasioni di incontro e socializzazione con la comunità.



IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con i nostri stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la nostra 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale DAVIDE agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale DAVIDE ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento e a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione con la pubblica amministrazione ha portato alla realizzazione di nuovi servizi per la comunità. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla nostra cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico ed ha sicuramente apportato elemento di innovazione dei servizi rivolti alle persone con disabilità.

Indagando ora i nostri rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 14% degli acquisti della cooperativa sociale DAVIDE è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale abbastanza ridotto e possibile oggetto di miglioramento in futuro. Inoltre, il 95% della spesa per consumi della nostra cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit ed il 5% in acquisti da cooperative non di tipo sociale, mentre non sono realizzati acquisti da altri enti di Terzo settore, facendo emergere in questo caso assenza di impatto economico solidale nei confronti di altri enti di settore.

Rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare ancora come la stessa non ha per la nostra cooperativa sociale meramente un valore

commerciale: nel 2018, la cooperativa sociale DAVIDE ha infatti collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio. Ciò ha importanti ricadute sia per la nostra cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, DAVIDE aderisce a 2 associazioni di rappresentanza e 2 partnership con organizzazioni for-profit.

In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la nostra cooperativa sociale non abbia investito ancora sufficientemente nel rapporto con le altre organizzazioni di Terzo settore del territorio, poiché nel 2018 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 1 cooperativa sociale, 2 organizzazioni di volontariato e 1 comitato. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la nostra cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, per la co-progettazione di servizi sul territorio e per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione e finanziate da soggetti terzi privati (ad esempio fondazioni).



I RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E LE ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare i rapporti della nostra cooperativa sociale con la comunità presenta una certa complessità. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai nostri servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale DAVIDE ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

Quale primo aspetto di analisi, vogliamo identificare quelle che sono per la nostra cooperativa sociale le parole chiave in grado di rappresentare il valore sociale e l'impatto sociale generati nella nostra comunità.

Pur agendo, come già premesso, in un territorio caratterizzato dalla presenza di organizzazioni private -ma non pubbliche- che offrono servizi simili per oggetto o per tipologia dei soggetti beneficiari, una certa innovazione è portata dalla cooperativa sociale rispetto all'offerta di servizi pubblici. I nostri stakeholder -portati a valutare l'organizzazione con un momento di confronto condiviso- ritengono comunque che DAVIDE non abbia portato nel proprio territorio elementi di specifica innovazione di servizio o di processo. Anche rispetto all'obiettivo previsto anche giuridicamente per gli enti di Terzo settore e le imprese sociali, ossia integrazione e inclusione sociale, la nostra cooperativa sociale riconosce di non essere riuscita a garantire elevati livelli di impatto tale da poter parlare di miglioramento della vita o di cambiamenti nel territorio, e ciò forse anche in ragione delle sue piccole dimensioni. La DAVIDE ha piuttosto offerto sostegno indiretto allo sviluppo e alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività del territorio e parzialmente contribuito alla riduzione di problemi sociali e alla promozione di un modello inclusivo. Volendo riconoscere un contributo sociale in senso ampio all'azione della cooperativa sociale, ci sembra piuttosto di poter affermare che la stessa ha investito nella generazione di un positivo impatto ambientale (promuovendo comportamenti volti alla tutela ambientale) e nella promozione di coesione sociale generando legami di solidarietà e di affinità tra individui. Generando quindi in una certa misura capitale sociale.

E' vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del nostro lavoro nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa possiamo identificare l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e

informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli) la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, certificazioni di qualità, sito internet e social network.

La nostra presenza nel territorio ha poi due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale DAVIDE è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti e per il suo ruolo sociale.

Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, se i dati economici hanno illustrato il contributo della cittadinanza in termini di donazioni, la cooperativa sociale ha potuto contare nel 2018 anche sulla presenza di 6 volontari, tutti soci della cooperativa sociale. Si tratta in particolare di 3 uomini e 3 donne, tutti over 50, che hanno condotto nella cooperativa sociale attività di affiancamento all'erogazione dei servizi. Un dato concreto positivo della loro azione è rappresentato dal numero di ore di volontariato complessivamente erogate, che ammonta a 230 per il 2018. Un aspetto negativo è invece rappresentato dal fatto che in questi ultimi anni il numero di volontari della DAVIDE sia significativamente diminuito.



LA NOSTRA ANALISI PROSPETTICA

In questa parte del bilancio sociale vogliamo individuare alcuni aspetti che nel breve, medio e lungo termine intendiamo perseguire:

- Si cercherà di intensificare e migliorare i rapporti di collaborazione con i vari interlocutori del territorio per trovare altre forme di cooperazione, per migliorare le possibilità di operare in sinergia e dare l'opportunità ad altri soggetti di fare esperienza nella nostra realtà.
- Si proseguirà nel mantenere costanti rapporti con gli enti locali e regionali e nel dare maggior visibilità alle iniziative della Davide mediante Facebook ed il sito Web.
- Nell'ambito dell'attività di allevamento si effettueranno importanti interventi di manutenzione straordinaria sulle strutture in essere, al fine di garantire un ambiente di lavoro migliore e l'integrità nel tempo dei ricoveri. Conclusa questa fase si valuterà la disponibilità di altri terreni limitrofi a quelli in essere, per ampliare la produzione di uova biologiche.
- Si lavorerà alla ricerca di nuove collaborazioni lavorative/formative per trovare nuove opportunità che permettano a tutti gli utenti di fare nuove esperienze nel processo di crescita personale.

A conclusione del percorso sin qui compiuto di presentazione delle risorse attivate, dei risultati conseguiti, del benessere e degli impatti generati dalla cooperativa sociale DAVIDE nel corso del 2018, desideriamo concludere la riflessione guardando a quella che è la situazione e la prospettiva futura della nostra cooperativa sociale. Per fare questa analisi in modo schematico, vogliamo tentare di identificare gli elementi propri di una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la nostra cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

Punti di forza Stabilità economica Capacità di finanziamento gestione ordinaria Possibilità di finanziamento innovazioni Capacità di soddisfare la domanda locale Chiarezza nell'assegnazione dei ruoli Qualità della comunicazione interna	Punti di debolezza Qualità e investimento nel marketing Capacità di ricerca e sviluppo
Opportunità Investire su politiche e processi attenti all'impatto ambientale Rispondere al problema occupazionale in modo sinergico con altre organizzazioni del territorio Coinvolgere la società nella mission e nel finanziamento delle attività Cercare di collaborare con altre imprese del territorio per soddisfare nuova domanda e nuovi bisogni	Minacce Concorrenza crescente di altri enti di Terzo settore locali ed esterni Riduzione della quota di spesa della pubblica amministrazione Elevato individualismo dei cittadini

*Un sentito ringraziamento a chiunque,
in qualsiasi modo, condivide il nostro impegno
per dare dignità sociale e lavorativa
alle persone più fragili*



Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l’Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice bilancio sociale
1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l’approvazione del bilancio sociale	
Descrizione della metodologia	1 – Premessa e note metodologiche
Tabella specificazioni	
2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori	
a) nome della cooperativa	2 – Presentazione della cooperativa
b) indirizzo sede legale	
c) altre sedi secondarie	
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	2 – Presentazione della cooperativa – da inserire
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali	
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	2 – Presentazione della cooperativa
3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa	
a) informazioni sull’oggetto sociale come previsto nello statuto;	6 – Governance e socialità dell’azione
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	2 – Presentazione della cooperativa
c) previsioni statutarie relative all’amministrazione e al controllo della cooperativa	6 – Governance e socialità dell’azione
d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all’articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	6 – Governance e socialità dell’azione
g) relazione sintetica della vita associativa, con l’indicazione del numero di assemblee svoltesi nell’anno, del numero di soci partecipanti all’assemblea annuale per l’approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell’informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	
h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale)	6 – Governance e socialità dell’azione – da inserire

i) compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa	6 – Governance e socialità dell’azione
l) compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile	
m) indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all’articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006	
n) compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all’articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006	7 – Le risorse umane e l’impatto occupazionale
o) numero di donne e di persone svantaggiate di cui all’articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate	
p) imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell’entità della partecipazione	
q) imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell’attività svolta dagli enti partecipanti e dell’entità della partecipazione	9 – Impatto della rete e nella rete
r) principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponenziali degli interessi sociali delle comunità territoriali	
s) totale dei volontari attivi nell’organizzazione nell’ultimo anno e tipo di impiego presso l’organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo	10 – I rapporti con la comunità e le altre dimensioni di impatto sociale
t) numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte	8 – Gli esiti
u) valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi	11 – La nostra analisi prospettica
4. Obiettivi e attività	
a) finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell’atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell’ultimo anno	2– Presentazione della cooperativa
b) riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all’oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell’anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa	8 –Gli esiti
c) analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e quelli che non lo sono	9 – Impatto della rete e nella rete
d) valutazione – utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi – dei risultati conseguiti ed in particolare dell’impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell’anno, con	8 –Gli esiti

evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficacia dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	
e) forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	7 - Le risorse umane e l'impatto occupazionale 8 - Gli esiti
f) descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell'anno	4 - Risorse finanziarie e fisiche impiegate
g) indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	11 - La nostra analisi prospettica
5. Esame della situazione economica e finanziaria	
a) analisi delle entrate e dei proventi	3 - Dimensione economico finanziaria
b) analisi delle uscite e degli oneri	4 - Risorse finanziarie e fisiche impiegate
c) determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei soci e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell'azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	3 - Dimensione economico finanziaria - da inserire
d) costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi	4 - Risorse finanziarie e fisiche impiegate
e) analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	4 - Risorse finanziarie e fisiche impiegate
6. Pubblicità	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	1 - Premessa e note metodologiche - da inserire
Tabella specificazioni	

Tolmezzo 15 Maggio 2019